



ufficio

prot. n.

oggetto:

- Alle compagne del Direttivo della CdL di Pesaro
- Alle compagne dei Direttivi Provinciali di categoria
- A tutte le strutture

Il 16 settembre u.s. si è svolto, alla CdL di Pesaro, un dibattito fra le donne facenti parte del Direttivo Confederale e dei Direttivi di categoria.

Il tema oggetto del confronto è complicato e ricco di significati e di percorsi individuali e collettivi: l'autonomia delle donne nella CGIL e il principio dell'autorganizzazione, concetti entrambi contenuti nel Programma Fondamentale approvato dal XIII Congresso.

L'incontro, al quale erano stati invitati anche i compagni delle strutture, si poneva l'obiettivo di capire come tradurre nella nostra realtà i principi dell'autorganizzazione e dell'autonomia, alla luce anche dell'esperienza specifica fatta dal Coordinamento delle donne di Pesaro.

Il XIII Congresso ha segnato una svolta da questo punto di vista: l'esperienza delle donne nel Sindacato è stata in qualche modo liberata dagli abiti troppo stretti del Coordinamento lasciando che si sperimentassero formule organizzative, o meglio metodi di lavoro diversi. Dal dibattito di quella giornata sono emerse alcune indicazioni piuttosto chiare e utili per affrontare i percorsi all'interno degli organismi direttivi di appartenenza.

Ogni Coordinamento ha una storia ed un percorso particolare, ogni donna che ha lavorato con il Coordinamento possiede una modalità di leggere quell'esperienza che riflette la propria soggettività: ciò non ha significato, però, nello svolgersi del dibattito, che si arrivasse ad una sommatoria di posizioni individuali che non avrebbe portato a nulla, ma ha significato piuttosto la necessità di riconoscersi in un percorso che, al di là del modello organizzativo costituito dall'organismo coordinamento, consentisse l'espressione dei bisogni e dei desideri delle donne.

E' quindi emersa una definizione di autonomia che si gioca sulla capacità di proposta, un'autonomia che non si rivendica a priori ma che si costruisce nella pratica sindacale quotidiana. Partendo dalla necessità di creare tensione rispetto ad alcune problematiche rilevanti, dagli orari alla disoccupazione, dalla qualità della contrattazione di 2° livello e territoriale alle pari opportunità solo per ricordarne alcune, è emersa la necessità di creare consapevolezze, soprattutto far le giovani delegate, rispetto ad alcune questioni (diritti e tutele). Fare informazione mirata significa creare i presupposti per la costruzione consapevole di percorsi lavorativi e di vita. A questo proposito è stata presentata alle compagne presenti l'iniziativa riguardante la realizzazione di un opuscolo informativo sullo "Sportello Rosa", un servizio curato dall'Ufficio Vertenze.



ufficio

prot. n.

oggetto:

Dal dibattito è emerso che il metodo di lavorare per obiettivi, attraverso la realizzazione di gruppi di lavoro su singole tematiche, può costituire un importante veicolo di desideri e bisogni e può far emergere una capacità progettuale nuova e diversa. In questo modo la differenza di genere non diventa il principio legittimante la nascita di organismi ma si traduce in pratica sindacale senza che tutto ciò produca separatezza o estraneità. I Direttivi di categoria e Confederale rimangono, ciascuno nella propria autonomia, i luoghi privilegiati per la costruzione del consenso su singoli progetti e per la determinazione delle scelte politiche: luoghi di discussione e di confronto.

D'altro canto è risultata chiara la necessità di momenti di riflessione e di sintesi fra noi, i quali non abbisognano però di forme particolari ma possono determinarsi ogni qualvolta si ritiene necessario farlo.

Il percorso individuato non è sicuramente semplice né privo di ostacoli ma è un percorso che si intreccia indissolubilmente con quello del rinnovamento del Sindacato: un percorso che non si veste di ruoli preconfezionati ma che, nell'obiettivo comune di diventare riferimento l'una per l'altra, fa propria una pratica politica che nel confronto delle esperienze e dei saperi, trasforma il pensiero femminile in progetti e azioni concrete.

Abbiamo valutato utile e proficuo discutere fra noi di autonomia e di autorganizzazione; allo stesso modo abbiamo ritenuto utile portare all'attenzione degli organismi della CGIL di Pesaro questa discussione e alcune indicazioni che sono emerse.

L'efficacia e la validità dei percorsi politici e organizzativi adottati rispetto alla capacità di incidenza sul progetto sindacale complessivo, non possono che misurarsi sul terreno dei risultati prodotti.

Pesaro, 2/10/96

S.Ricci
(Segr.Conf.CdL Pesaro).